

# Mirafiori Sud

GIORNALE DELLE PARROCCHIE  
DELL'UNITÀ PASTORALE 20



San Luca San Barnaba Santi Apostoli

**beati parroci**

ANNO LI - N° 2

MAGGIO 2018

## Estate = Campi Estivi

L'Oratorio è chiamato a proporre un'esperienza di vita comunitaria per ricostruire un "mondo" con proprie regole nel quale, più o meno volentieri, ogni giorno si deve vivere. Tutto ciò dà la possibilità di conoscersi, di stare a contatto, di vincere pregiudizi. Si vivono insieme anche imprevisti e avventure, episodi che spesso possono legare di più di tanti incontri a tavolino e dell'ora di catechismo alla settimana. Ci possono essere anche tensioni elevate, ma la cosa che conta è che si devono affrontare insieme! In seconda battuta è da sottolineare che al Campo Estivo ci sono degli educatori (catechisti, animatori, cuochi, don) cioè delle persone che sono chiamate ad educare i ragazzi. L'esperienza è feconda anche per gli educatori perché mette alla prova le loro reali motivazioni nel mettersi a servizio della comunità e dei ragazzi. Sul versante dei contenuti il Campo Estivo può aiutare, con linguaggi diversi a parlare di fede nella vita quotidiana. È un'opportunità forte che va spesa bene: occasione preziosa da preparare con creatività. Il clima sereno di svago e divertimento permette di sperimentare uno stare insieme bello, imparando a tenere lontano il desiderio di "fare casino" che non ha nulla a che vedere con l'esperienza che si propone.

E allora buona camminata a tutti...

## Pentecoste 2018

# Un popolo nuovo ed un cuore nuovo

Lo Spirito del perdono, che tutto risolve nella concordia, ci spinge a rifiutare altre vie: quelle sbrigative di chi giudica, quelle senza uscita di chi chiude ogni porta, quelle a senso unico di chi critica gli altri

Si conclude oggi il tempo di Pasqua, cinquanta giorni che, dalla Risurrezione di Gesù alla Pentecoste, sono contrassegnati in modo speciale dalla presenza dello Spirito Santo. È lui infatti il Dono pasquale per eccellenza. È lo Spirito creatore, che realizza sempre cose nuove. Due novità ci vengono mostrate nelle Letture di oggi: nella prima, lo Spirito fa dei discepoli un popolo nuovo; nel Vangelo, crea nei discepoli un cuore nuovo.

Un popolo nuovo. Nel giorno di Pentecoste lo Spirito discese dal cielo, in forma di «lingue come di fuoco, che si dividevano e si posarono su ciascuno [...], e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue» (At 2,3-4). La Parola di Dio così descrive l'azione dello Spirito, che prima si posa su ciascuno e poi mette tutti in comunicazione. A ognuno dà un dono e tutti raduna in unità. In altre parole, il medesimo Spirito crea la diversità e l'unità e in questo modo plasma un popolo nuovo, variegato e unito: la Chiesa universale. Dapprima, con fantasia e imprevedibilità, crea la diversità; in ogni epoca fa infatti fiorire carismi nuovi e vari. Poi lo stesso Spirito realizza l'unità: collega, raduna, ricomponere l'armonia: «Con la sua presenza e la sua azione riunisce nell'unità spiriti che tra loro sono distinti e separati» (Cirillo di Alessandria, *Commento sul vangelo di Giovanni*, XI, 11). Cioché ci sia l'unità vera, quella secondo Dio, che non è uniformità, ma unità nella differenza.

Per fare questo è bene aiutarci a evitare due tentazioni ricorrenti. La prima è quella di cercare la diversità senza l'unità. Succede quando ci si vuole distinguere, quando si formano schieramenti e partiti, quando ci si irrigidisce su posizioni escludenti, quando ci si chiude nei propri particolarismi, magari ritenendosi i migliori o quelli che hanno sempre ragione. Sono i cosiddetti "custodi della verità". Allora si sceglie la parte, non il tutto, l'appartenere a questo o a quello prima che alla Chiesa; si diventa "tifosi" di parte anziché



fratelli e sorelle nello stesso Spirito; cristiani "di destra o di sinistra" prima che di Gesù; custodi inflessibili del passato o avanguardisti del futuro prima che figli umili e grati della Chiesa. Così c'è la diversità senza l'unità. La tentazione opposta è invece quella di cercare l'unità senza la diversità. In questo modo, però, l'unità diventa uniformità, obbligo di fare tutto insieme e tutto uguale, di pensare tutti sempre allo stesso modo. Così l'unità finisce per essere omologazione e non c'è più libertà. Ma, dice San Paolo, «dove c'è lo Spirito del Signore, c'è libertà» (2 Cor 3,17).

La nostra preghiera allo Spirito Santo è allora chiedere la grazia di accogliere la sua unità, uno sguardo che abbraccia e ama, al di là delle preferenze personali, la sua Chiesa, la nostra Chiesa; di farci carico dell'unità tra tutti, di azzerare le chiacchiere che seminano zizzania e le invidie che avvelenano, perché essere uomini e donne di Chiesa significa essere uomini e donne di comunione; è chiedere anche un cuore che senta la Chiesa nostra madre e nostra casa: la casa accogliente e aperta, dove si condivide la gioia pluriforme dello Spirito Santo.

E veniamo allora alla seconda novità: un cuore nuovo. Gesù Risorto, apparendo per la prima volta ai suoi, dice: «Ricevete lo Spirito Santo. A

coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati» (Gv 20,22-23). Gesù non condanna i suoi, che lo avevano abbandonato e rinnegato durante la Passione, ma dona loro lo Spirito del perdono. Lo Spirito è il primo dono del Risorto e viene dato anzitutto per perdonare i peccati. Ecco l'inizio della Chiesa, ecco il collante che ci tiene insieme, il cemento che unisce i mattoni della casa: il perdono. Perché il perdono è il dono all'ennesima potenza, è l'amore più grande, quello che tiene uniti nonostante tutto, che impedisce di crollare, che rinforza e rinsalda. Il perdono libera il cuore e permette di ricominciare: il perdono dà speranza, senza perdono non si edifica la Chiesa.

Lo Spirito del perdono, che tutto risolve nella concordia, ci spinge a rifiutare altre vie: quelle sbrigative di chi giudica, quelle senza uscita di chi chiude ogni porta, quelle a senso unico di chi critica gli altri. Lo Spirito ci esorta invece a percorrere la via a doppio senso del perdono ricevuto e del perdono donato, della misericordia divina che si fa amore al prossimo, della carità come «unico criterio secondo cui tutto deve essere fatto o non fatto, cambiato o non cambiato» (Isacco della Stella, *Discorso* 31). Chiediamo la grazia di rendere sempre più bello il volto della no-


stra Madre Chiesa rinnovando con il perdono e correggendo noi stessi: solo allora potremo correggere gli altri nella carità.

Chiediamolo allo Spirito Santo, fuoco d'amore che arde nella Chiesa e dentro di noi, anche se spesso lo copriamo con la cenere delle nostre colpe: «Spirito di Dio, Signore che sei nel mio cuore e nel cuore della Chiesa, tu che porti avanti la Chiesa, plasmandola nella diversità, vieni. Per vivere abbiamo bisogno di Te come dell'acqua: scendi ancora su di noi e insegnaci l'unità, rinnova i nostri cuori e insegnaci ad amare come Tu ci ami, a perdonare come Tu ci perdoni. Amen».

S. Messa nella solennità di Pentecoste, Omelia del Santo Padre Francesco, 4 giugno 2017.

## All'interno

Laici	pag. 2
Attività giovanili	pag. 3
La tua Parrocchia	pag. 4-5
Le tradizioni italiane	pag. 6
III Commissione	pag. 7
Notizie Circostrizione 2	pag. 8



delle  
**PARROCCHIE  
dell'UNITÀ  
PASTORALE 20**

**Campi Estivi**

**Campo II media**  
A Viù (fr. Asciutti) con esperienza in tenda  
Da lunedì 9 luglio a domenica 15 luglio

**Campo III media**  
A Soucheres Basses (fr. di Pragelato)  
Da lunedì 9 luglio a domenica 15 luglio

**Campo II superiore**  
A Viù (fr. Asciutti) con esperienza in tenda  
Da domenica 15 luglio a sabato 21 luglio

**Campo I superiore**  
A Soucheres Basses (fr. di Pragelato)  
Da domenica 15 luglio a sabato 21 luglio

I campi dalla II media alla II superiore partiranno ed arriveranno in Via Farinelli a fianco della parrocchia Santi Apostoli. La località potrebbe variare in base al numero degli iscritti.

Il contributo alle spese del campo è 150€. Se ci si iscrive entro domenica 10 giugno (versando una caparra di 50€) il contributo di partecipazione è 130€.

Si accettano iscrizioni fino ad esaurimento dei posti disponibili. Si darà al precedenza a chi ha partecipato con disponibilità al cammino dei gruppi.

I campi di III superiore e di IV e V superiore si svolgeranno tra il 23 e il 29 luglio: le informazioni e le quote relative a questi campi vanno richieste di rettamente agli animatori e ai responsabili dei gruppi.

